

NOVA, VERA, E DESTINTA
RELATIONE

Della segnalata Vittoria riportata dalle Armi
Imperiali contro Turchi dal Prencipe

C O S A C C O

NEL MAR NEGRO

C O N T R O

T A R T A R I

*Come leggendo il tutto intenderete del fiero sanguinoso combattimento
fatto in Mare, come in Terra.*



In Venetia, & in Modona, per gli Eredi Soliani Stamp. Du.
Cou Licenza de' Superiori, 1689.



Inalmente, e per la Posta di Leopoli, e per Corriere espresso, si è hauuto auuiso, come li 2. Luglio prossimo, il Palatino di Moldauiua fosse giointo in Iasi, oue felicemēte con acclamazione di quei popoli, di quei Boiari, e de' Soldati, si erano ristabilite nel primiero posto le sue Truppe, con quelle di qua le furono date à tal effetto, e che furono comandate dal Gener. Zincolini, dopò hauerlo condotto in Iasi, erano arriuati in vicinanza d' vna sola lega dal Campo del Generale Zaporoua, quale dopò la Vittoria ottenuta contro li Tartari li 7. Luglio si era portato sotto Rimahiui, poiche il Kam, ch' era in Vallachia sotto Buortem haueua di nuouo passato il Danubio, e per assicurarsi ni non esser seguitato, haueua portato seco tutte le Barche, e Batelli, e si era piantato sotto Baba, oue anni sono refiedeua il Gran Signore medesimo, e che è situato trà il Danubio, & il Mar Negro.

In questi giorni la Maestà del Rè, che non manca di applicatione per tutto ciò che riguarda la continuatione della principiata Guerra, hà spedito vn' huomo pratico della lingua, e del Paese alli Calmuchi, per essortargli ad vnirsi con gl' altri per la prossima Campagna contro il Commune Nemico, e giointo pure il Signor Generale Co: di Scuchet, che con tanta brauura, assistè in tutti l' incontri passati, con titolo di distaccare alcune militie di Caualleria Littuana, accioche congiunte con le Imperiali, possino agire contro il Tartaro,

zaro, il quale minaccia d' inuadere l'Vngheria. Nel partire che douea fare la solita Posta, sono giunti alla Maestà del Rè felicissimi auuisi. Passarono sì come si era determinato. Il Danubio già ferrato da vinti miglia Tartari, e 12. milla Turchi, con 20. pezzi di Cannone, e presero la strada dritta verso il General de' Cosacchi; mà questo con parte del suo esercito si era poco auanti ritirato verso il Mar Negro; Attaccarono poco di là vna partita de' suoi, ch'era restata per custodia del Bottino fatto prima, come si scrisse, alle sponde del Mar Negro, onde li Cosacchi, secondo il solito farsi con vna ben ordinata circonuallatione. Continuorono cinque giorni à batterli, anzi i Cosacchi mostrarono tanto coraggio, che gli riuscì saluar tutto, & uccidere considerabil numero degli Assalitori, & il resto fù costretto à ritirarsi con la morte frà Turchi, e Tartari di 20. milla. Vn brauo Capitano Polacco detto Minischi che con diuerse Truppe S. M. haueua spedito à quella volta, hauuto auuiso certo della marchia verso Vallachia de' suoi nemici che direttamente andauano, con speranza di voler essere da quella Residenza ristabilito Palatino di Moldauia, e benche cõ forze minori assai lo gionse, e lo difese, & in fine li riuscì di farlo prigione, à segno che per momenti si attende, che lo cõduchino quà alla Corte: la prigionia di questo si deue connumerare trà le maggiori Vittorie per più ragioni, mà in particolare, perche è vn fierissimo nemico de' Cattolici, e li Turchi vi hanno gran confidenza. Si è pure alla fine hauuta la confirmatione dell' auuiso come il Gran Sultano li 13. del corrente dopò hauer fatto leuare la testa ad vn Bassà Comandante de' Giannizzeri, & à vn principal Capitano Capo
de

de' Giannizzeri , il Sigillo , e la Bandiera Maomettana l'haueffe in publica Piazza fatto decapitare ; al presente gli succede Kam Bafsà Kaimecam di Costantinopoli fratello del Kam de' Tartari fieriffimo nemico della Santa Croce , e per supremo Generale per la prossima Campagna. Il Serafchier nel viaggio che faceua per il Mar Negro fu improuifamente affalito da' Cofacchi Zaporouienfi , quali haueuano hauuto per la prima notitia . Gli haueuano tesa la rete per farlo cadere nelle loro mani, corse egli subito colla mano alla difesa, mà indarno contro vn buon numero d' armati Legni cõ i quali i Cofacchi impediscono continuamente le prouigioni alla Metropoli della Turchia , & infestano il Mar Negro cõ le loro scorrerie, trucidata la maggior parte de' Giannizzeri, che vollero far vna rigorosa resistenza, e impadronirono i Cofacchi di cinq; Vasselli d'alto bordo, carichi di munitione di Guerra con cento , e vinti pezzi di cannone, consegnorono il Bafsà alle Catene, diedero il rimanete de' Turchi al Mare , e si diuisero il Bottino , ascendente à più d'vn milione , e spogliati li Legni di tutte le prouigioni, li affondarono trà quell'onde. In Polonia sono state portate le Credituali , che contengono la premura del Gran Signore , si opponesse il Kam con tutte le sue forze all' Armi Polacche, Lituane , e Cofacche , & accoreffe col zelo alla Religione Maomettana , & alla periclitante Monarchia Ottomana, douendolo fare per obbligo, per legge, e per l' amicitia; aggiungendo alli pericoli di tante guerre , anco li Vermi di male sodisfationi, che rodono le viscere nell'interno, e nel cuore della Turchia , oue titubano riuolutioni, e non vi regna più quella cieca vbbidienza al primo Sourano , da che si pronostica vn' Ecclisse considerabile alla Luna Ottomana .